

I regimi agevolati
LE SIMULAZIONI

Il forfait favorisce il rapporto di lavoro autonomo

Le prove sul campo dimostrano il doppio vantaggio per il lavoratore e per il datore

PAGINA A CURA DI
Andrea Dilli

La legge di Bilancio 2019 ha delineato un nuovo regime di imposizione sui redditi prodotti dalle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti e professioni. Le novità introdotte dal legislatore attengono essenzialmente alla definizione di un modello che prevede la possibilità di utilizzare, in alternativa all'Irpef, due regimi, semplificati e agevolati, basati sull'applicazione di imposte sostitutive.

In particolare:
● i commi 9, 10 e 11 dell'articolo 1 modificano il regime forfettario previsto dai commi 54 e seguenti dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, ampliandone le soglie di accesso e sopprimendo alcuni vincoli già dal 1° gennaio 2019;

● i commi da 17 a 22 del medesimo articolo introducono, a far data dal 1° gennaio 2020, un nuovo regime agevolato, che prevede l'applicazione di una imposta sostitutiva di Irpef, addizionali comunali e regionali e Irap con aliquota proporzionale del 20% su un imponibile formato secondo le ordinarie regole previste per il reddito di impresa e per il reddito di lavoro autonomo.

Particolarmente interessanti risultano le novità afferenti l'accesso al regime forfettario, regime che prevede l'applicazione di una imposta sostitutiva di Irpef, addizionali comunali e regionali e Irap con aliquota proporzionale del 15% (ridotta al 5% per i primi 5 anni di attività) su un imponibile determinato attraverso l'applicazione di un coefficiente di redditività (variabile a seconda del settore di esercizio della attività) ai ricavi/compensi conseguiti nell'anno. L'intervento più significativo, infatti, sta proprio nell'avere innalzato la soglia massima di ricavi/compensi che consente l'accesso al forfettario, portandola da valori variabili a seconda della tipologia di attività esercitata, precedentemente compresi tra 25mila e 50mila euro, a 65mila euro.

In altre parole, un modello nato per soddisfare le esigenze dei soggetti di piccole dimensioni diviene potenzialmente utilizzabile, per effetto delle modifiche, da cir-

ca tre quarti delle persone fisiche italiane in partita Iva.

Di fatto, quindi, dalla riforma esce fuori un modello di imposizione sui redditi delle persone fisiche bipartito tra:

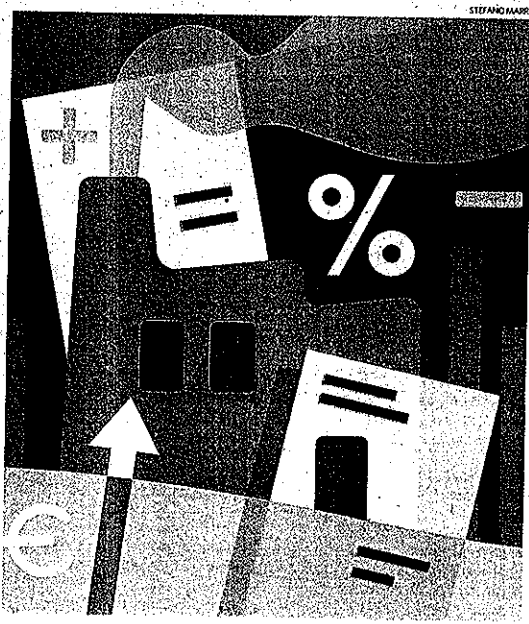
- imposizione ordinaria Irpef con l'applicazione di aliquote progressive per scaglioni di reddito per dipendenti, pensionati e esercenti attività di impresa, arti e professioni che non rientrano nei limiti del forfettario;
- imposizione agevolata mediante l'applicazione di una imposta sostitutiva proporzionale del 15% per esercenti attività di impresa, arti e professioni che soddisfano i requisiti del forfettario.

Se tutto ciò rappresenta, ovviamente, una opportunità di risparmio di imposte per tutti coloro che potranno aderire al regime forfettario, non vanno sottovalutate le possibili conseguenze sui comportamenti di tutti i soggetti coinvolti, che saranno indotti - ove possibile - a scegliere il modello più vantaggioso, conseguenze che potrebbero creare notevoli distorsioni sul mercato del lavoro italiano.

In un sistema che premia così marcatamente il lavoro autonomo rispetto al lavoro dipendente occorre valutare attentamente il rischio che il lavoro subordinato venga sostituito da lavoro autonomo "mascherato", alimentando la crescita delle false partite Iva. Rischio molto elevato nei settori dove prevale il lavoro di natura intellettuale, come quello dei servizi.

Se, infatti, si analizzano i risultati esposti nelle simulazioni riportate in questa pagina risulta evidente che il nuovo regime forfettario costituisce un incentivo a tale sostituzione sia per il datore di lavoro (che nell'ipotesi di un reddito lordo di 50.000 euro godrebbe - a parità di reddito netto del lavoratore - di un risparmio sul costo del lavoro di circa il 33% che per il lavoratore (che nella medesima ipotesi - a parità di costo del lavoro - otterrebbe un incremento del 50% del proprio reddito netto).

Di tale pericolo sembra essersi accorto anche il legislatore che, rispetto alle ipotesi iniziali, ha previsto l'inserimento di una norma che non consente l'utilizzo del forfettario a chi esercita la propria attività prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con cui erano intercorsi rapporti di lavoro nei due anni precedenti (o con soggetti a essi riconducibili). Ovviamente tale norma potrà limitare le trasformazioni di rapporti di lavoro esistenti, ma non potrà avere alcun effetto disincentivante in un sistema che spinge così fortemente verso l'attivazione di nuovi rapporti di lavoro in forma autonoma.



Il doppio confronto

A PARITÀ DI REDDITO NETTO

Variazione costo del lavoro tra dipendente e autonomo con stesso netto

	DIPENDENTE	AUTONOMO	DIFFERENZA
Reddito lordo/compensi	50.000	43.013	
contributi a carico lavoratore	4.595	8.629	
Contributi a carico datore di lavoro	14.470	0	
Imposte	14.759	3.738	-11.021
Reddito netto	30.646	30.646	0
Reddito netto mensile	2.554	2.554	0
Costo del lavoro	64.470	43.013	-21.457

Nota: ipotesi: la simulazione fa riferimento al caso di "sostituzione" del lavoro dipendente con lavoro autonomo "mascherato" (falsa partita Iva), per cui il finto lavoratore autonomo non sopporta costi effettivi nello svolgimento della propria prestazione lavorativa. Lavoratore residente nel comune di Roma.

A PARITÀ DI COSTO DEL LAVORO

Variazione netto tra dipendente e autonomo con stesso costo del lavoro

	DIPENDENTE	AUTONOMO	DIFFERENZA
Costo del lavoro	64.470	64.470	0
Reddito lordo/compensi	50.000	64.470	
Contributi a carico lavoratore	4.595	12.934	
Contributi a carico datore di lavoro	14.470	0	
Imposte	14.759	5.603	-9.156
Reddito netto	30.646	45.933	15.287
Reddito netto mensile	2.554	3.828	1.274

Nota: ipotesi: simulazione fa riferimento al caso di "sostituzione" del lavoro dipendente con lavoro autonomo "mascherato" (falsa partita Iva), per cui il finto lavoratore autonomo non sopporta costi effettivi nello svolgimento della propria prestazione lavorativa. Lavoratore residente nel comune di Roma.

I PRODOTTI IN VETRINA

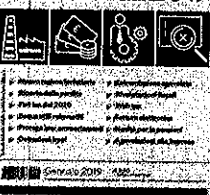


LA GUIDA
La pace fiscale

Dal 15 gennaio in edicola la guida operativa del Sole 24 Ore che spiega le nuove sanatorie previste dal decreto fiscale collegato alla manovra 2019.

9,90 € oltre il prezzo del quotidiano

NOVITÀ FISCALI 2019



LA GUIDA Novità fiscali 2019

Approfondimenti, chiarimenti, esempi pratici: tutte le Novità Fiscali del 2019. In edicola, 9,90 € oltre il quotidiano o online (offerte: ilssole24ore.com/novita-fiscali2019).

In edicola o online



24 ORE BUSINESS SCHOOL Master tributario

Al via a Milano dal 22 febbraio il master di specializzazione in diritto tributario organizzato da 24 ORE Business School

www.bs.ilssole24ore.com